Anno XLVI - N. 242

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 5-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 31 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'arrivo del generale Caneva a Napoli

La missione San Filippo - La ripresa dei saccheggi in Albania

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Notizie della missione San Filippo

Gli arabi di Ben Gascir non vogliono spostarsi

TRIPOLI, 30. — Ufficiale. — *Secondo informazioni attendibili i membri della missione San Filippo sarebbero a Casr Ieffren insieme con l'interprete Maffei e con un servo nero custoditi da quindici zaptiè. Anche gli arabi dei territori intorno a Ben Gascir, invitati a spostarsi per dare un cambio a vari posti di guardia hanno rifiutato di muoversi dal proprio territorio.* (Stefani).

ROMA, 30. — *Si considera un canard la notizia del riscatto della missione San Filippo con lo scambio dei prigionieri civili della Turchia, fatti dall'Italia.*

Una squadra italiana a Beyrouth

BEYRUTH, 29. — *Una corazzata, quattro incrociatori ed una torpediniera italiani sono arrivati al largo di Beyruth.*

BEYRUTH, 30, (notte). — *Le navi italiane ripartirono.*

Le condizioni sanitarie di Tripoli sono eccellenti

ROMA, 30. — *La direzione sanitaria di Tripoli comunica che da oltre due mesi non essendosi verificato colà alcun caso di malattia contagiosa, si è venuti nella determinazione di chiudere provvisoriamente l'ospedale per le malattie infettive. La notizia che attesta delle attuali ottime condizioni sanitarie della città acquista speciale importanza ove si consideri che prima della nostra occupazione Tripoli era gravemente e costantemente provata da epidemie.*

Due italiani assolti e liberati a Smirne

COLONIA, 30. — *La* Koelnische Zeitung *ha da Smirne: I sudditi italiani già residenti a Smirne, Malamo e Rescigno venuti da Tripoli con somme di denaro e con lettere di raccomandazione di un ufficiale italiano e che furono arrestati, nell'aprile scorso sotto accusa di spionaggio in seguito a icontinui passi fatti in loro favore dal consolato tedesco sono stati giudicati ed assolti dal consiglio di guerra.*

Il generale Salsa a Derna

ROMA, 30. — E' giunta notizia che il generale Salsa è arrivato felicemente a Derna dove ha già assunto il comando delle truppe da montagna cioè i battaglioni alpini e le batterie di artiglieria da montagna.

Le promozioni per merito di guerra commentate dalla stampa

ROMA, 30 — Anche i giornali di stamane rilevano l'opportunità delle promozioni per merito di guerra annunciate ieri. Il *Messaggero* dice che queste promozioni straordinarie sono il giusto e meritato compenso del valore personale delle singolari virtù di organizzazione militare che durante lo svolgimento della campagna libica hanno dimostrato coloro che oggi vengono eletti al grado superiore.

La *Vita* dopo essersi resa interprete della riconoscenza del paese verso il ministro della guerra per avere proposto le promozioni, osserva che è sopratutto indispensabile che nell'esercito si diffonda il convincimento che chi ha dato il maggiore contributo d'intelligenza, di entusiasmo e di sacrificio alla patria, richieda quanto più presto possibile la meritata ricompensa.

La nostra guerra giudicata da uno scrittore militare inglese

LONDRA, 30. — La *National Review* pubblica oggi un importante articolo firmato dal notissimo critico politico-militare lord Percy. Vi si parla della guerra di Tripoli e se ne desumono alcune preziose lezioni per il popolo inglese. Tutta la prosa di lord Percy è un inno entusiastico all'Italia che offre in questo momento all'Europa avversa un mirabile esempio di giovinezza spirituale, di fiera audacia e di virile baldanza. Dieci mesi di guerra non ne hanno fiaccata l'energia nè fatta piegare la fede. Fra la stampa della penisola regna un grande accordo patriottico. Lo stesso giornalismo giapponese non diede una così lodevole misura di sè al tempo della grande guerra con la Russia, in cui quel popolo orientale fece stupire il mondo.

Così pure manifestasi incondizionato ed entusiastico l'ottimismo di lord Percy per ciò che riguarda la condotta della guerra. Le guerre coloniali sul tipo di quella che ha impegnato attualmente l'Italia sono la prova del fuoco dei popoli giovani. Tutti ne conoscono le enormi difficoltà. Ed è grazie all'eccellenza di un comando prudente e sapiente se l'Italia ha potuto ottenere i grandi successi militari finora registrati, successi che invano le si contestano.

Le truppe poi si sono rivelate meravigliose per slancio, pazienza, coraggio e virtù fisiche. La marina dal canto suo ha saputo rivaleggiare con la gloriosa armata giapponese, per disciplina e ardore.

Concludendo, lord Percy prevede che da questa guerra l'Italia uscirà con una rinnovata coscienza delle proprie forze che nessuno — neppure gli italiani — le sospettavano, e con una orgogliosa larghezza di vedute e di propositi.

E' tempo quindi che le grandi Potenze tengano conto di questa nuova energia che sorge ed entra nel giuoco degli interessi europei. L'Inghilterra sopratutto, la quale dovrebbe sforzarsi di attirarla nella propria orbita. A meno che la fatale politica di rinunzie politico-navali da qualche tempo seguita dal Regno Unito non abbia a persuadere la nuova Italia dell'opportunità di attenersi ad altra via.

L'insurrezione albanese degenera in brigantaggio

Il ministero traballa nuovamente

PARIGI, 30. — *Mandano da Costantinopoli al* Paris Journal: *L'agitazione si accentua sempre più in Albania, l'insurrezione continua nel nord e degenera in pieno brigantaggio. Gli insorti saccheggiano negozi, bazar e case private. La popolazione atterrita non sa dove rifugiarsi, non avendo potuto trovare alcuna protezione presso le autorità. I massacri continuano mentre sulla frontiera del Montenegro le truppe turche non cessano di combattere i montenegrini i quali si sono alleati con i malissori. Tutto ciò non è fatto per migliorare la sorte del gabinetto la quale del resto diventa sempre più critica. La mancanza di omogeneità mette la discordia fra essi. Se non tarderanno a verificarsi nuovi dissensi si teme che Kiamil pascià dia nuovamente le sue dimissioni a causa delle disposizioni più che conciliati di alcuni ministri verso il comitato* Unione e Progresso *la cui azione ottiene qualche risultato e fa credere ad un suo ritorno al potere. «Noi viviamo, insomma, conclude il corrispondente, in un'atmosfera di inquietudine perchè nessuno indizio può far presagire ciò che sarà l'avvenire: per il momento l'orizzonte è pieno di nubi.»*

Gli albanesi sempre in armi

minacciano il saccheggio delle casse pubbliche

SALONICCO 30. — *Gli arnauti dei dintorni di Giacova sono ancora numerosi; essi dettero un termine di 24 ore perchè le loro domande relative ai danni subiti in seguito alle spedizioni militari contro di loro sieno soddisfatte, minacciando di saccheggiare le casse pubbliche nel caso in cui il governo non accogliesse i loro reclami nel termine fissato. Il valì di Uskub ottenne l'autorizzazione di dare soddisfazione agli arnauti. Un reggimento parte da Mitrovitza per Ipek per rafforzare il presidio.*

COSTANTINOPOLI, 30. — *A proposito delle richieste degli albanesi del vilaiet di Scutari si afferma che essi esigono specialmente una nuova distribuzione di comuni, come pure l'applicazione della legge sulle montagne.*

La notizia d'un attacco dei malissori contro Scutari diffusa dalla stampa estera, si riduce al tentativo d'avanzata dalla tribù di Dukagin contro Scutari. L'attacco è stato evitato mercè l'intervento del vescovo cattolico e mercè un corpo volontario partito loro incontro da Scutari.

Era un falso allarme!

COSTANTINOPOLI, 30. — Le informazioni date dal governo dicono che negli incidenti della notte di ieri si trattava di un falso allarme provocato da una informazione inesatta della polizia che aveva segnalato l'improvviso arrivo di un treno di soldati. Secondo un comunicato ufficiale non si trattava di una dimostrazione di gendarmi. I soldati in questione ritornavano dal deposito di munizioni di Karaggatch dopo essere stati rilevati da altri.

L'errore è stato presto riconosciuto.

Un terzo partito in Turchia

COSTANTINOPOLI, 30. — *Dietro domanda del patriarca armeno il valì di Bitlis venne revocato. Si sta fondando un nuovo partito politico sotto il nome* Salatti Vatau *(salvatori del paese). Esso pubblicherà prossimamente il suo programma.*

Gli incendia Costantinopoli

Il quartiere israelita in fiamme

PARIGI, 30 — *Il* Journal *ha da Costantinopoli: La serie degli incendi continua. Il quartiere israelita è in preda alle fiamme. Cento e cinquanta case sono rimaste distrutte.*

Provocazioni turche contro i greci

ATENE, 30. — *I soldati turchi attaccarono ieri un blockaus greco ad Argyropuzi. Venti soldati greci furono uccisi.*

La visita di Berchtold a Roma

VIENNA, 30. — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che è progettata entro quest'anno la visita di presentazione del ministro conte Berchtold al re d'Italia, ma finora non si poterono stabilire nè la data nè il luogo in cui avverrà la visita.

Lo stesso giornale ha da Ischl che l'ambasciatore presso il Quirinale, austro-ungherese de Merey, entro i prossimi giorni sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

ISCHIL, 30. — Il conte Berchtold è stato ricevuto stamane alle ore undici in udienza dall'imperatore, cui ha fatto rapporto circa la sua visita ai reali di Rumania a Sjnaja e circa gli affari in corso del suo dicastero.

L'imperatore Guglielmo a Berlino

BERLINO, 30. — L'imperatore, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa con grande seguito fecero in sei automobili un gita nei dintorni di Wilhelmshöhe. L'imperatore sedeva con l'imperatrice in un'automobile scoperta, il che dimostra la completa guarigione di Guglielmo tanto più che ieri il vento soffiava abbastanza forte. Stamane alle 10.30 Guglielmo è partito per Potsdam.

BERLINO, 30. — L'imperatore, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luigia sono giunti qui alle 17.50 e si recarono al palazzo in automobile scoperta fra le ovazioni entusiastiche della folla enorme.

La catena di stazioni navali per la difesa dell' Inghilterra

LONDRA, 30. — I giornali annunciano che il governo ha deciso di stabilire una stazione di idroaeroplani sul promontorio Darlingrosse nel Fifth of Forth. In questo modo sarebbe possibile avere sempre in vista l'estuario del mare del nord.

Il *Daily Cronicle* dice che le nuove basi di operazioni non sarebbero che l'anello della catena di stazioni navali della costa orientale che il ministro della marina si propone di stabilire.

Per la creazione d'un alto tribunale internazionale

CRISTIANIA, 30. — L'istituto di diritto internazionale ha approvato una mozione nella quale si esprimono auguri che la prossima conferenza dell'Aja prenda l'iniziativa di creare all'Aja un alto tribunale permanente il cui compito sarebbe di trattare le questioni giuridiche di un carattere puramente internazionale e di costituire un potente organo del diritto internazionale.

La guerra dei francesi nel Marocco

TANGERI, 30. — Si ha da Rabat in data 18 corrente: Si nota una certa agitazione tra le truppe del Zemour e degli Zaer. Non è segnalato alcun atto di ostilità contro le truppe francesi. Il 25 corrente sono stati celebrati a Moknes con grande solennità i funerali della signora Veuillot della croce rossa.

Gli Stati Uniti sbarcano altre truppe al Nicaragua

WASHINGTON, 30. — L'incrociatore *California* sbarcò 300 fra marinai e soldati di fanteria di marina e riparti per Panama per imbarcare altri settecento soldati di fanteria di marina che saranno condotti a Managua.

PARIGI, 30 — Mandano da New-York al *Journal*: Secondo un telegramma da Panama corre voce che 50 soldati di fanteria nord americani sieno stati uccisi al Nicaragua.

Un potente Khan giustiziato in Persia

TABRIS, 30. — Per ordine del governo persiano uno dei più potenti Khan degli Schasontomas e cioè Khmed Kouli che era famoso per i continui attacchi alla frontiera caucasica è stato giustiziato a Arbedili.

Il Re di Grecia a Parigi

PARIGI, 30 — Il *Figarò* segnala che il Re di Grecia si trova attualmente a Aix le Bains ed ha intenzione di venire prossimamente in incognito a Parigi dove avrà importanti colloqui politici con il presidente del consiglio Poincarè.

Il testamento del generale della salvte

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano il testamento del generale Booth.

La sua fortuna ammonta soltanto a 12.175 franchi, ai quali si aggiungono 132.375 franchi provenienti da una fondazione privata fatta da un suo ammiratore ciò che permise sempre al generale di rifiutare qualunque rimunerazione dall'esercito della salute. La somma sarà ripartita fra i suoi figli.

Il figlio più anziano sarà nominato curatore e diverrà comandante dell'esercito della salvezza.

La questione del canale di Panama si fa più aspra

WASHINTON, 30 — Quantunque il dipartimento di stato non faccia dichiarazioni in proposito, si afferma che il governo rifiuterà di permettere che la questione del diritto degli Stati Uniti di esentare le navi nord-americane dal pagamento della tassa di passaggio nel Canale di Panama, venga sottoposta a un arbitrato.

Si dice però che il Governo prenderà disposizione in modo preciso su questa questione soltanto fra qualche tempo.

Il presidente della Camera australiana alle prese con un giornalista

SIDNEY, 30 — Il presidente dell'assemblea ha vietato l'accesso alle tribune della stampa al corrispondente del *Daily Telegraph* perchè questo giornale ha pubblicato un articolo in cui si critica la sua condotta. I giornali australiani protestano per la decisione del presidente.

Il sindaco di Tolone processato per l'affare delle pompe funebri

NIZZA, 30. — Il giudice istruttore ha firmato l'ordinanza per la scarcerazione di Scarte Figue già sindaco di Tolone e di Romani ambedue processati per l'affare delle pompe funebri di Nizza. Scarte Figue e Romani dovranno però versare una cauzione di 15.000 franchi.

L'Italia si ritira dall'Unione degli zuccheri

BRUXELLES, 30. — Il Governo italiano ha comunicato al governo belga che l'Italia si ritira dall'Unione degli zuccheri a datare dal primo di settembre 1913.

INCENDIO DI FORESTE

JEMMAPES (Algeria), 30 — L'incendio delle foreste che era andato diminuendo aveva ripreso ieri mattina il suo vigore.

Tutta la popolazione dei vicini centri europei e adiacenze e gli indigeni hanno combattuto il fuoco che ora è stato spento. Quattrocento ettari di bosco sono andati distrutti. Non vi è alcun incidente di persone.

VIENNA, 30 — Gli edifici di una Società di prodotti chimici di Wenerich sono stati in gran parte distrutti da un incendio.

I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Un filosofo morto a Vienna

VIENNA, 30 — E' morto il professore di filosofia Teodoro Von Perz, membro della Camera dei signori.

Un treno deviato a Bruxelles

BRUXELLES, 30 — E' avvenuto un deviamento di un treno tra Vermont e Tombock sulla linea Grande-Bruxelles. La locomotiva di un treno merci ed una diecina di vagoni sono usciti dalle rotaie e hanno ingombrata la linea. I danni materiali sono gravi.

La circolazione è interrotta. Per i treni viaggiatori, che subiscono grandi ritardi si è dovuto operare il trasbordo.

Non vi sono accidenti di persone.

Un disastro in una miniera

GELSENKIRCHEN, 30. — Nella miniera «Almo», galleria N. 5, della società mineraria per azioni di Gelsenkirchen è rovinata ieri verso le 8 di sera un'impalcatura alta 16 metri sulla quale si trovavano sedici operai. Cinque operai furono uccisi, sei gravemente feriti. I cadaveri furono ricuperati.

La terribile vendetta d'un'amante

NIZZA, 30. — Ieri la cantante viennese Maddalena Grondana uccise per gelosia a revolverate l'architetto russo Nicola Ikarez che, dopo di essere stato suo amante per sei anni, l'aveva lasciata mesi fa per sposarsi. L'omicida si costituì spontaneamente.

Una nuova statistica delle finanze dei Comuni

ROMA, 30. — In questi giorni la Direzione generale della Statistica e del lavoro sta facendo la distribuzione a tutti i comuni del Regno di speciali modelli per la compilazione di una nuova statistica delle finanze dei comuni, che metterà in rilievo non solo la parte riguardante i bilanci di previsione, ma più specialmente i debiti per mutui da essi contratti a tutto il 31 dicembre 1911.

Questo importante lavoro verrà così a colmare una lacuna più volte lamentata dagli studiosi, perchè l'ultima statistica dei debiti si riferisce al 31 dicembre 1900 e l'ultima dei bilanci comunali al 1899.

Saranno distribuiti circa 17.000 moduli di bilancio preventivo pel 1912 ed oltre 50.000 cartoline per i mutui. Quelli esistenti al 31 dicembre 1911 verranno pure distinti a seconda dei rispettivi mutuanti; si raccoglieranno inoltre le notizie anche per i mutui estinti dal 1901 ad oggi, in modo da poter riallacciare la statistica attuale con quelle precedenti.

Uno speciale modello è destinato a raccogliere i dati per una indagine sommaria sul patrimonio dei singoli comuni.

La Direzione Generale della statistica confida che le autorità comunali vorranno efficacemente coadiuvarla come per il passato in questa importante indagine, dalla quale il Governo potrà trarre utili ammaestramenti per i suoi fini di vigilanza e di tutela sui pubblici servizi.

Giovani della buona società arrestati per l'esibizione di falsi valori

ROMA, 30. — A proposito della notizia dell'arresto del giovane conte Casimiro Falsacappa, il *Giornale d'Italia* dice che il cav. De Cosa, che presiede all'ufficio dei Valori nella direzione della P. S. di Palazzo Braschi volendo porre in luce la responsabilità di alcune persone nell'esibizione di falsi valori, ha proceduto all'arresto del Falsacappa e di altri due giovani: il conte Barbiellini e Giuseppe Bonanni.

I tre giovani sono stati interogati al commissariato di Sant-Eustachio e quindi trasportati a Regina Coeli. Sulle prove di colpabilità a loro carico, le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

Un petardo scoppiato nella chiesa di Marino

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Marino: Poco dopo la mezzanotte è stato fatto esplodere in Chiesa parrocchiale un grosso petardo che ha screpolato le pareti del tempio e rotto i vetri delle case vicine. Sono accorsi i carabinieri e borghesi che sono entrati nella chiesa ancora invasa dal fumo della polvere accesa.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie. L'autore dell'attentato è ancora ignoto.

Un duello fra giornalisti a Treviso

TREVISO, 30. — In seguito ad una vivace polemica fra la *Gazzetta Trevisana* e la *Provincia di Treviso*, il direttore di quest'ultimo giornale avv. Mario Cevolotto mandò a sfidare il signor Tomaso Sabajno direttore della *Gazzetta Trevisana*.

Testimoni dell'avv. Cevolotto erano l'avv. Gino Caccianiga e il dott. cav. Luigi Coletti, del signor Sabajno il cav. uff. Francesco Sandoni direttore della *Provincia di Padova* e l'avv. co. Bon.

Essendo riuscite vane le pratiche conciliative, venne deciso uno scontro alla sciabola che ebbe luogo questa mattina alle sei nell'arena scoperta del Cinema Tripolitania in Via Canova.

Al primo assalto il signor Sabajno è stato colpito alla regione parietale sinistra. Dato l'alt, i medici dichiararono che quantunque lieve la ferita poneva il sig. Sabajno in condizione di inferiorità, stante lo stillicidio del sangue che impediva la perfetta visione del terreno.

In seguito a ciò i padrini stabilirono la cessazione del combattimento.

I due avversari, che si erano comportati cavallerescamente si sono riconciliati.

I ciclisti del 5 genio alle manovre nel Friuli

TREVISO, 30. — Sabato mattina la sezione del battaglione ciclisti del 5.o Genio minatori allenati da un corso accelerato d'insegnamento, partirà pel Friuli per essere aggregati alle manovre della cavalleria.

I ciclisti del Genio agli ordini del tenente Osvaldo Natalini sono seguiti da un autocarro. Essi faranno tappa a Sacile.

Fra Libri e Riviste

I fratelli Bandiera

L'elegante serie degli interessantissimi *profili* — editi dal Formaggini, segna col N. 19 un lavoro di pregio non comune, e pel nome dell'autore, e per la nobiltà dell'argomento.

Dei Fratelli Bandiera scrissero molti storici; ed in questo foglio ebbi il compiacimento, or non ha guari, di occuparmi di un volume del valentissimo Girolamo Cappello, appunto sul menzionato patriottico argomento.

Ora è un virtuoso della nostra bella lingua — e sereno indagatore della verità storica che mi offre gradito tema di godimento intellettuale. Poichè non è da tutti il poter offrire al pubblico che legge un'opera storica di gustosa lettura —; insistendo il pregiudizio che *opera storica* corrisponda ad opera noiosa.

L'autore del «Salotto della contessa Maffei» — e di «Figure e figurine» ha aggiunto, col volumetto in discorso nuovi pregi alla solida sua fama.

Pregio grandissimo quello di un libro, che rievocando una sinfonia di dolori e di gioie, ci riaffaccia al quadro meraviglioso del nazionale riscatto. R. Barbiera conobbe di persona la baronessa *Anna Marsich* — moglie del barone *Francesco Bandiera* — e madre dei due martiri del Vallone di Rovito. E la conobbe proprio lo stesso giorno 18 giugno 1867 — nell'austero tempio dei santi Zani e Polo, mentre la forte donna vi attendeva i resti dei due figli, ai quali Venezia preparava inni e corone.

La baronessa Anna Marsich vive — nel piccolo succoso libro del Barbiera, la tragica vita di fedelissima suddita dell'austriaco imperatore, attossicata da terribili minaccie, contro i suoi figli di processi — di prigione — di forca!

Sbattuta fra lo scoglio di un profondo rispetto per il paterno regime, e quello dell'amor di madre, che pure avrebbe seguito volentieri il marito, col quale aveva comuni metodi ideali di vita, e l'ossequio senza riserve ai superiori, al dovere — all'onore, resta per misterioso decreto, a piangere le ultime sue lagrime sui resti dei due amati figli, assassinati dal più fedel amico dell'Austria.

Più che la tragedia del *Vallone di Rovito*, ormai conosciuta in quasi tutti i suoi particolari, l'autore si diffonde a parlarci della mite, povera moglie di Attilio: la Maria Graziani; di *Domenico Moro* e della codarda insinuazione, con cui si era cercato di bruttare la sua fama di galantuomo, onde ne uscisse malconcia quella di fervente patriota.

Il grande, dal volto «...... *che giammai non rise*» entra nel pregevole quadro, recando, con un episodio, un contributo di suggestione, di fascino. Il Barbiera rievoca l'episodio. Il governo provvisorio di Milano (1848) aveva stabilite solenni esequie ai Fratelli Bandiera, nella chiesa di San Fedele, ed il Mazzini doveva tenervi un discorso commemorativo.

All'ultimo momento, però, il governo uscito dalla rivoluzione, preoccupato dalle eventualità di tumulti, che la parola del grande agitatore avrebbe potuto suscitare, proibì il discorso; ma il Mazzini, con quella tenacia che mai cedette lungo la sua luminosa strada, per tutta risposta, ridusse in opuscolo il suo discorso, e lo divulgò fra il popolo, destando profonda commozione.

Chi per la patria muor
Vissuto è assai....

Cantano in coro i martiri, mentre scalzi, coperto il capo di velo nero a guisa di gramaglia, tra fitte schiere di armati ed un popolo muto, terrorizzato, si avviano all'ultima tappa di lor vita.

E si domanda l'autore, dove l'udirono, dove appresero quel coro i Fratelli Bandiera.

Ma l'autore subito risponde.

Ed ecco come il frammento di una opera musicale, vibrante di genialità, ha potuto sublimare, in una luce di tragica poesia, gli ultimi istanti dei martiri.

Ben vengano libri come questi a far risuonare, nel turbinare folle della vita odierna, accenti di fierezza, di dignità, di sacrificio, di martirio. Vengano libri come questi a ricordare oggi, domani, sempre, quanto di lagrime, di catene, di bastone, di forche è pur costata questa nostra indipendenza.

A. C.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Grandi corse ciclistiche e podistiche

Ci scrivono 30 (n):

Domenica 1 settembre avranno luogo grandi ed interessanti gare ciclistiche e podistiche organizzate dal signor Luigi Del Basso, proprietario di una accreditata officina e rappresentante di diverse case fabbricanti biciclette.

Le corse ciclistica e podistica avranno luogo lungo lo stradone di Rualis.

Per la corsa cicIstica il percorso sarà il seguente:

Cividale — Galliano — Spessa — Ipplis — Premariacco — Orzano — Udine — Pavia — Percotto — Manzinello — Manzano — Quattro Venti — Corno di Rosazzo — Spessa — Gagliano — Cividale.

I controlli a firma sono stabiliti a Orzano — a Udine (porta Aquileia) e ai Quattro Venti.

Il controllo a gettone a Manzinello.

Il controllo a gettone sarà indicato da una striscia verde, mentre gli altri avranno colori differenti.

Per le corse podistiche verrà composta una batteria speciale per la squadra di Cividale, ed il primo arrivato prenderà parte nella finale delle altre batterie.

La corsa ciclistica è di chilometri 60 e sono assegnati i seguenti premi:

1. Coppa d'argento grandissima con astuccio.
2. Medaglia d'oro grande.
3. Med. vermeille grandissima.
4. Medaglia d'argento grande.
5. Medaglia d'argento.

Nella gara podistica di resistenza chilometri 5.

1. Premio coppa d'argento.
2. Medaglia d'oro
3. Medaglia d'argento.
4. Medaglia d'argento
5. Medaglia di bronzo.

Nella gara podistica di velocità di metri 100:

1. Premio med. argento grande.
2. Medaglia argento media.
3. Medaglia d'argento.

La tassa d'iscrizione è di L. 2.

La partenza è fissata per le 14.30.

Sappiamo che vi sono già molte prenotazioni e quindi l'esito assicurato.

Dopo la corsa nel cortile del signor Juri Antonio, nei pressi della collina di S. Pantaleone, lungo il bellissimo viale di ippocastani, avrà luogo una pubblica festa da ballo.

Per la curiosità delle corse, per l'attrattiva della festa da ballo, il concorso sarà straordinario.

Da oltre un trentennio non si ballava nella frazione di Rualis. Questo a proposito di repressione delle feste da ballo, fonti di... divertimento prettamente friulano.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Festeggiamenti

Ci scrivono 30 (n):

La società Operaia diMutuo Soccorso in S. Giovanni di Manzano festeggierà domenica 1.o settembre corrente il nono anniversario della sua fondazione e il sesto d'inaugurazione della Bandiera Sociale.

Vi saranno grandi feste: Ecco il programma:

Ore 10. — Riunione dei soci nella sede sociale.

Ore 13. — Banchetto sociale e concerto orchestrale.

Ore 16. — Grande Ballo Popolare su vasta ed elegante piattaforma sulla piazza del Municipio con la distinta Giovine orchestra cividalese la quale eseguirà i migliori ballabili del repertorio assolutamente moderno.

Alla sera illuminazione fantastica e lettrica della piazza Municipale e spettacoli pirotecnici.

Custodia biciclette e automobili.

Le osterie sarano fornite di ottimi vini dei colli di Rosazzo e di squisite cibarie.

Al confine di Visinale per tutta la notte sarà libero il passaggio ai ruotabili senza bagagli.

Da S. DANIELE

Un'importante ordine del giorno del Consiglio comunale

Ci scrivono 30 (n):

Il consiglio comunale è convocato per sabato 31 corrente alle ore cinque pomeridiane per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti definitivi per il restauro dell'edificio scolastico.
2. Liquidazione e collaudo dell'edificio scolastico di Villanova.
3. Contributo del comune per la ferrovia Precenicco — Codroipo — S. Daniele — Maiano.

Data l'importanza dell'ordine del giorno e la speciale urgenza del primo oggetto nell'avviso di convocazione i signori consiglieri sono pregati vivamente di non mancare.

Da PALMANOVA

Furto in un casello ferroviario - Beneficenza

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera nel casello della Società Veneta presso Tissano, durante la momentanea assenza del cantoniere, ignoti penetrando da una finestra rubarono un vestito e parecchi altri oggetti di vestiaro per un importo di circa 100 lire.

Il furto venne tosto denunciato, finora nessun frutto ebbero le ricerche dei nostri carabinieri.

*** In questi giorni pervennero alla Congregazione di carità da diversi obiatori, in morte di Amilcare Torossi lire 37.—, ed in morte di Gorza Domenico L. 4.50.

Da MARTIGNACCO

Il concerto della fanfara del "Saluzzo,,

Ci scrivono 30 (n):

Vi mando il programma musicale che verrà eseguito domenica 1.o settembre alle ore 20 e mezza dalla fanfara del reggimento cavalleggeri «Saluzzo», nella piazza centrale di Martignacco, di fianco alla Bottiglieria Delser:

Marcia «Un saluto» Varger — Valzer «Campane di Corneville» — Melodia religiosa «Ave Maria» Gounod — Fantasia «I Puritani» Bellini — Polka «Inerzia» Marazzi — «Inno a Tripoli» Colombini.

Cori della Società Corale di Martignacco.

Da COSEANO

Consiglio comunale - Cena d'addio - Sagra

Ci scrivono 30 (n):

In seduta straordinaria per domenica 1 settembre alle ore 9 antimeridiane è convocato il nostro consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Contributo per la costruzione della ferrovia Precenicco - Maiano.
2. Nomina della commissione comunale per la revisione e formazione delle liste elettorali.
3. (In seduta privata) Nomina di una insegnante per la scuola femminile di Cisterna.

*** Ieri sera un gruppo di amici nella trattoria Nardini offrirono una cena d'addio al rag. Aldo Piccoli, il quale sabato parte per Modena — onde frequentare il corso accelerato di studi presso quella scuola militare.

Non mancarono i brindisi e gli auguri per una brillante carriera, colla speranza di vederlo quanto prima valoroso ufficiale e degno soldato della nostra cara e grande Patria.

*** Domenica a Coseano avrà luogo la grande sagra annuale.

Il programma, benchè attraentissimo, non sarà importante come quello dei decorsi anni.

Gli alberghi e le trattorie saranno istessamente provviste di tutti i confort.

DA MAIANO

Decesso - Ritorno d'un reduce

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera in seguito alle scottature riportate la notte del 27 corrente, la giovane Irma Menis di Farla di Maiano moriva. Lascia la mamma desolatissima.

Il fatto ha prodotto in paese impressione profonda.

*** Il caporale dell'8 alpini Temporale Celio, giunse ieri sera tra noi, reduce da Derna ove prese parte a vari combattimenti.

Nessuna accoglienza festosa vi fu da parte delle autorità, solamente qualche saluto degli amici incontrati per caso dal valoroso caporale, che pur con nobile slancio avrebbe dato al caso, la vita alla patria.

Però mi fu detto che domenica il Municipio offrirà un banchetto a tutti i reduci e richiamati del comune; e ciò farà piacere ai buoni Maianesi, perchè non si «vuole» che il nostro paese si distingua dagli altri per poco entusiasmo ed amor patrio.

Da BUIA

Festeggiamenti ai richiamati - Seduta deserta

Ci scrivono 28 (n):

Ora che i richiamati dell'88 e dell'89 son ritornati alle loro case, dopo aver dato alla patria il tributo delle loro forze; è ben naturale che Buia festeggi i suoi prodi.

Domenica 1 settembre per iniziativa del Municipio e della società Operaia verrà offerto ai reduci dalla Libia, un banchetto a cui parteciperanno le autorità cittadine e molto popolo.

Il banchetto avrà luogo all'albergo «Al Cavalet» e sarà allietato dalla filarmonica cittadina che svolgerà un brillante concerto diretto dall'abile bacchetta del maestro signor Bruni.

*** L'importante seduta del consiglio comunale, che doveva aver luogo ieri per svolgere il lungo ordine del giorno andò deserta per mancanza di numero legale.

Da TRICESIMO

La festa di domani

Ci scrivono 30 (n):

Causa il cattivo tempo la festa da ballo che doveva aver luogo lunedì prossimo passato nell'albergo della Stella d'Oro, venne rimandata a domenica 1 settembre.

L'interessamento dei numerosi villeggianti di costì fa prevedere che la simpatica festa avrà un esito splendido.

Su ampia e sfarzosamente addobbata piattaforma l'orchestra locale diretta dall'esimio maestro Antonio Pignoni, e coadiuvata da scelti professori della città di Udine ci farà gustare scelti e svariati ballabili.

Il conduttore dell'albergo signor Pian Domenico nulla trascurerà per un perfetto servizio.

Da ZUGLIANO

Una disgrazia

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera verso le otto l'undicenne Nardone Antero fu Giacomo di Terenzano, era venuto qui con alcuni suoi famigliari ed anche altre persone per attingere acqua al nostro pozzo, essendo in riparazione quello di cui si servono.

Appena presa l'acqua il ragazzetto si trastullava con la bicicletta di un suo amico, e sfortuna volle che cadendo, si facesse male a una gamba.

Subito furono fatti avvertire i suoi di casa, che mandarono la loro vettura, con la quale il ragazzo venne trasportato all'ospedale di Udine. Fu accolto d'urgenza dal medico d'ispezione, il quale gli riscontrò la completa frattura del femore sinistro; il poveretto nee avrà per circa un mese.

Da ORSARIA

La sagra di domenica

Ci scrivono 30 (n):

Ricorrendo domenica 1 settembre la annuale sagra del paese si terrà una grande festa da ballo su vasta e nuova piattaforma. Suonerà scelti ballabili la distinta orchestra diretta dla maestro Rambaldo Marcotti.

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

indetto dal

"GIORNALE DI UDINE,,

Da GORIZIA

Una lezione ai provocatori slavi

Ci scrivono da Gorizia 30:

Ieri ci fu a Cormons la leva militare per le sezioni di Medana e Cosbana. I coscritti di Medana calarono in città in numero di quindici con due enormi bandiere slave, cantando a squarciagola in sloveno, con l'evidente intenzione di insultare i pacifici cittadini. La gendarmeria li ammonì. Ma essi non se ne diedero per inteso, e perciò furono arrestati.

Verso le 14 la città fu di bel nuovo messa a rumore da urla e schiamazzi. I quindici sloveni di Medana arrestati la mattina, erano stati rimessi in bertà. A loro s'erano aggiunti altri trenta sloveni e l'orda andava scorazzando per Cormons. L'atteggiamento risoluto della popolazione cormonese la persuase però che era molto meglio per essa, di riparare nei patri monti. E di fatti inseguita da mezzo migliaio di persone, si diresse verso il Collio dond'era calata a provocare. Durante le dimostrazioni slovene, due guardie comunali ebbero a durar fatica veramente eroica a trattenere i cittadini che volevano dar una lezione indimenticabile agli insultatori calati dalla montagna. La gendarmeria avvertita del rinnovarsi della provocazione slovena, inseguì la banda che fuggiva, e riescì ad arrestare due ritardatari, che ammanettati furono condotti alle carceri di Cormons.

Il risveglio dell'agricoltura

Un commento sulla attuabilità della proposta dell'on. Luzzatti sull'assicurazione degli agricoltori - In attesa del prossimo convegno di Conselve

L'on. Luzzatti, nello splendido discorso inaugurale, pronunciato domenica scorsa a Oderzo dove erano riuniti gli agricoltori italiani, rivendicava all'industria agricola quel primato, che tra industrie nazionali a buon diritto le spetta e che altre industrie meritevoli senza dubbio degli aiuti materiali e morali del paese, parve per breve ora che volessero contenderle.

«Le eccedenze dei nuovi risparmi, che zampillano segnatamente dalle fresche vene dell'agricoltura — egli diceva — riprendano le vie della nostra terra per sottrarsi alle importazioni estere e riprendere nelle industre industrie agrarie che parevano un nostro privilegio, le antiche e fiorenti esportazioni».

Parole d'oro che rispecchiano la presente situazione dell'economia agraria nazionale e che non possono nè devono cadere.

«Ma il ritorno ai campi — osserva il *Popolo Romano* — perchè diventi fecondo di prosperità individuale e collettiva, deve essere promosso da opportune provvidenze del Governo, volgendo a beneficio della private iniziative la sua azione integratrice per agevolare il credito alla proprietà fondiaria, per favorire ed accelerare le opere di bonifica, i canali d'irrigazione, le vie di trasporti fluviali e le trasformazioni di culture.

«Ci vuole in una parola, denaro, molto, denaro, molto denaro.

«Ma non potendo lo Stato chiederlo a nuove imposte ed all'inasprimento delle tasse esistenti, deve necessariamente darlo la finanza prudente, che riseca tutte le spese non assolutamente indispensabili ed urgenti, anche se astrattamente utili o teoricamente raccomandabili.

«E tra queste spese, delle quali o prima o poi dovranno sopportare l'onere Stato ed agricoltori, noi poniamo quella della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro agricolo, dall'on. Luzzatti detta legge di umana pietà.

«Dopo aver provveduto agli infortuni del lavoro industriale sarebbe socialmente ingiusto trattare ad una diversa stregua gli infortuni del lavoro agricolo.

«Ma per gli operai della terra, data la natura del lavoro, e la minore frequenza dell'infortunio, l'urgenza nè è meno sentita.

«Nè si può trascurare ancora che, per il grande numero di cotesti lavoratori dei campi, il carico finanziario sarà di molto maggiore a quello, che importa presentemente l'assicurazione dei lavoratori delle officine.

«Adossarlo alla terra vorrebe dire aggravarla di un peso, che ne aumenterebbe le sofferenze e l'allontanerebbe da quella resurrezione economica che tutti concordemente augurano e tutti vorrebbero sollecitare.

«Adossarlo allo Stato vorrebe dire mettere a dura prova il bilancio e riaprire, forse, a non lontana scadenza, quel periodo nefasto dei cronici disavanzi, ai quali da saggezza di governo e da sacrifici di popolo, con mirabile abnegazione fu posto termine.

«L'assicurazione di tutti i lavoratori delle officine e dei campi contro gli infortuni sul lavoro e la invalidità è la meta alla quale devono volgere gli sforzi collettivi del governo e delle iniziative private, ma appunto, onde ne sia assicurato il buon fine, non devonsi affrettare provvedimenti, che sarebbero o un pericolo per l'assetto del bilancio o un freno per il risorgimento della agricoltura nazionale».

* * *

Occorre rilevare come l'intonazione della «nota» testè riportata abbia tutti i caratteri dell'officiosità?

La voce del bene informato giornale romano non rimarrà — però — senza eco e vogliamo credere che, al prossimo convegno di Conselve l'on. Luzzatti vorrà esporre con l'abituale chiarezza, il proprio pensiero, su tali obbiezioni.

Le reali promesse della prossima vendemmia

CASALMONFERRATO, 30. — Il giornale *Italia vinicola ed agraria* diretta dal prof. cav. Arturo Marescalchi, pubblica i particolareggiati risultati di una recentissima, accurata inchiesta, diretta ad assodare le reali promesse della prossima vendemmia.

Dall'inchiesta del giornale risulta che il raccolto complessivo del vino in Italia è presso a poco quello dello scorso anno, e cioè sui 42 milioni di ettolitri, inferiore forse appena di mezzo milione al precedente. Non è un raccolto abbondante: scarseggiano la Emilia, le Puglie, il Piemonte, la Sicilia, la Toscana, nè valgono a compensare sul totale il maggior raccolto che promettono la Campania, il Veneto, le Calabrie, l'Umbria, e il Lazio. La quantità in generale è buona, ma non eccezionale.

Le pensioni dello Stato e gli assegni ai veterani

ROMA, 30. — L'annuale statistica raccolta dalla direzione generale del tesoro, relativa al movimento per ogni singolo ministero del debito vitalizio dello Stato, durante l'esercizio 1911-12 testè chiusosi, acquista particolare importanza per il fatto che in detto periodo ha trovato una prima applicazione la legge che ha concesso gli assegni di ricompensa nazionale ai veterani delle campagne del 1859 in poi. Difatti mentre erano vigenti al 1 luglio 1911, 27,838 «partite» di veterani per l'importo di circa tre milioni di lire, ne furono iscritte, durante l'anno 19,784 per l'importo complessivo — tenuto conto delle maggiori pensioni concesse ad alcuni veterani che già ne godevano — di 6 milioni di lire. Tolte le partite eliminate in numero di 3306, rimangono esistenti al primo luglio corrente 44,316 partite rappresentanti in complesso la spesa di otto milioni e 286 mila lire.

In totale, la spesa per le pensioni straordinarie ammonta a lire dieci milioni e 700 mila lire, con un aumento di circa 5 milioni rispetto all'anno precedente.

Le pensioni ordinarie segnano anche esse un aumento complessivo di circa 3 milioni. Il loro importo è di 92 milioni e 100 mila lire circa di cui 49 milioni fanno carico ai bilanci militari (guerra e marina) e gli altri a quelli dei vari ministri, particolarmente a quelli delle finanze e dell'interno.

Il maggior aumento nelle pensioni si è avuto nel bilancio della marina più di un milione), evidentemente per effetto della legge sulla epurazione del personale militare che durante l'anno in corso ha trovato larga applicazione. Aumento vi è stato pure nelle pensioni relative al bilancio della guerra (circa un milione), dellistruzione pubblica e dell'interno, ecc., diminuzione in quello della grazia e giustizia.

Cronaca dello Sport

L' " atterrissage „ d'un aeroplano ferisce parecchia persone

NOVARA, 30. — Al campo di aviazione di Gozzano presso il lago d'Orta, il sottotenente Arista stava ieri provando un nuovo aeroplano. Per l'occasione era convenuta molta folla, fra cui un gran numero di ufficiali. L'aeroplano si alzò benissimo da terra e il tenente por stava per prendere l'*atterrissage*, quando il velivolo precipitò. Se una vera carneficina non fu compiuta, lo si deve alla presenza di spirito dell'aviatore, che si gettò dall'apparecchio, attaccandosi ad un'ala, e facendolo deviare. Tuttavia la coda dell'apparecchio colpì un ragazzo, ferendolo gravemente alla testa; altri spettatori rimasero contusi, ma non gravemente.

Spelterini tenta un'altra volta la traversata delle Alpi in pallone

MILANO, 30. — Il *Secolo* ha da Zurigo: Il capitano Spelterini, il noto aeronauta, si è innalzato ieri alle 3.45 a Interlaken per tentare la traversata delle Alpi. Il pallone è scomparso nella direzione dell'Austria.

Il campionato di lotta conteso a Madrid

MADRID, 30. — Il campionato del mondo della lotta greco romana è stato vinto dal francese Derias con lo spagnuolo Ochos.

× × ×

Da giornale a giornale

Nostalgia

Pensare che vi sono un'infinità di laghi, di monti, di piani, di boschi, di paesi e di villaggi; che ogni paese e villaggio ha rifugi deliziosi, alberghi magnifici che offrono tutti il *comfort* che richiedono la modernità e l'igiene, e dover starsene rinchiusi, curvi sul tavolino, per addestrarsi in questioni di erudizione!

Com'è possibile che la mente rimanga quieta fra quattro mura uniformi, mentre da per tutto è una festa di colori e di luce; le vie campestri sfolgorano di gioventù avida di godere; i desideri s'intrecciano ai desideri; i piaceri ai piaceri; e alle giornate di sole e di moto succedono le sere di poesia squisita?

Com'è possibile rimanere rinchiusi in queste giornate radiose, quando suggestive si presentano alla fantasia le montagne, con le piccole sorgenti circondate di musco, di eriche, di capelvenere, i prati d'un verde lucido e morbido di velluto? Quei prati dove non è molto, trovavo delle ore di pace benefica, di conforto e d'oblio?

E la Prealpe con le sue colline capricciosamente ondulate, che cangiano ad ogni istante la bellezza delle tinte, dal bianco immacolato del mattino, al roseo abbagliante della sera?

Il torrente col suo piccolo corso d'acqua che sprofonda tra un intrico d'erbe e d'arbusti, sui quali gli uccelli gorgheggiano una canzone gioconda e senza tregua.

La gita nel bosco, il nostro correre nel greto aspro del torrente, nell'aere libero, ossigenato?

Quell'aria che sembrava rinnovasse la mia fibra e la rinfrancasse in modo miracoloso. Ed ora?

Ora penso che solo si apprezza il fascino, la bontà delle cose, allorchè si sono perdute, che la solitudine birbona crea e acuisce tutte le nostalgie.

V. V.

Il suicidio d'una città

La città di Mount Vernon, Indiana, ha fatto un giochetto ai suoi creditori del quale noialtri della vecchia Europa non possiamo avere l'idea: si è suicidata per sfuggire all'obbligo di pagare i suoi debiti.

Anni or sono il marshall degli Stati Uniti, è andato a Mount Vernon, come apportatore d'un'autorizzazione per sequestrare i beni patrimoniali di quella città, in esecuzione d'un giudizio che la condannò a pagare 65.000 dollari alla Newark-Sovings Institution. Il marshall non avendo trovato nulla da sequestrare, furono fatte le pratiche opportune per obbligare il Consiglio della città ad imporre una tassa speciale per il pagamento del debito municipale. A questa notizia gli abitanti si son riuniti in un «massmeeting» e per consiglio di alcuni legali pieni d'astuzia (mercè che non manca in nessun paese del mondo) hanno risoluto di abbandonare il governo della città.

Subito dopo, parecchi membri del Consiglio han dato le loro dimissioni per iscritto, perchè avesse effetto immediatamente, ed il Consiglio, riunendosi, in una seduta speciale, ha accettato le dimissioni, approvato e firmato le deliberazioni del «meeting» e finalmente ha pronunciato la propria dissoluzione, lasciando la città di Mount Vernon senza governo. La Newark-Sovings Institution vi scapiterà probabilmente i suoi 65.000 dollari, essendo in questo modo la città debitrice colpita essa stessa di morte civile.

Il bacio del piede

Gli antichi baciavano i piedi in segno di sommessione e del maggior rispetto. I greci dell'Iliade baciavano i piedi ai simulacri del loro re per renderseli favorevoli. I re di Persia, che si intitolavano *re dei re*, e parecchi imperatori romani, vollero che si baciassero loro i piedi. Gli ebrei baciavano quelli dei vecchi e dei profeti. Gesù Cristo volendo dare agli uomini un esempi di umiltà, lavò e baciò i piedi ai suoi discepoli.

Si bacia il piede al papa in omaggio alla sua suprema podestà. Il primo esempio, ricordatoci dal Baronio, si è quello di S. Cajo papa eletto nel 283; il secondo è quello di S. Silvestro papa, cui l'imperatore Costantino il Gran de baciò i piedi nel 316, al dire di Anastasio il Bibliotecario.

Questa cerimonia per qualche secolo fu comune anche verso i vescovi; e l'Ordine romano prescriveva che il diacono prima di cantare il vangelo nella messa solenne baciasse il piede al vescovo, il quale a tale oggetto portava sui sandali pontificali una croce, certo che da Gregorio VII in poi il papa porta anche sulle scarpe ordinarie.

L'uso del bacio al piede, nel 1073, si restrinse ai soli pontefici.

Stendhal e la felicità

La caccia alla felicità si risolve per Stendhal in una semplice caccia alle distrazioni.

Secondo lui, per un uomo la cui metafisica è così terrena, esser felici significa in fondo *riuscire*.

Gli crediamo quanto egli ci dice che la sua felicità maggiore è in certi momenti di trovarsi solo in una grande città e di stringere soltanto la mano ad una donna amata, ma gli crediamo di più, quando egli ci preannunzia grandiosa la gioia di trionfare in società, tra le donne belle e gli uomini ricchi, la gioia di dominare sulla società dominante. E per riuscire in ciò, cioè per essere felici, occorre non soltanto fosforo o spirito, oblio dei mali, volontà di sentirsi contenti anche quando non lo si può essere, con una forza di autosuggestione che al suo tempo egli insistentemente raccomandava, occorre simulare e adulare, occorre avere una superbia che sappia lusingare le altre superbie, una vanità che sappia indulgere alle altre vanità, e andar diritti verso la propria meta, ma per le vie oblique senza dimenticare per i piccoli sentieri la via maestra, fissando sempre la meta anche quando si fa mostra di volger gli occhi ad ammiccare altrove.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani 100.90.

Cronaca giudiziaria

Pretura del I. Mandam

(Udienza del 30 agosto)

Pretore: Valenzano — Cancelliere: Bisaccia.

Contravvenzioni uccelline

Si comincia con la discussione di due processi per contravvenzione a quanto è stabilito dal manifesto della Deputazione Provinciale del 12 maggio 1911 in cui sono fissati i termini per la caccia durante l'anno venatorio 1911-12, e dalla legge italica 13 febbraio 1804.

Della Maestra Marcellino fu Giacomo, pollivendolo di S. Gottardo il 3 giugno scorso venne trovato in possesso di 4 gazze.

Viene condannato alla multa di Lire 12.

— Degano Rodolfo fu Domenico di anni 31, di S. Maria la Longa, venne sorpreso in Udine in possesso di 38 passeri morti.

Viene mandato assolto per non provata reità.

In ambidue i processi fungeva da P. M. l'avv. Doretti; difensore avv. Alceo Baldissera.

Non si presentò in questura

Polame Alberto fu Pietro di anni 31 è imputato di contravvenzione alla legge di P. S. perchè invitato a presentarsi in questura dal commissario di P. S. Gigante, non tenne conto dell'invito e non si presentò.

L'imputato dice che non credeva che l'invito equivalesse a un obbligo.

Il P. M. (avv. Biavaschi) chiede la condanna a L. 5 di ammenda.

L'avv. Levi, difensore, crede che lo invito non può assolutamente essere interpretato come un obbligo.

Il Pretore dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Un pugno imaginario

Feruglio Attilio fu Paolo d'anni 41, è imputato di aver dato un pugno a Romano Codarin il giorno 9 marzo a. c. Il pugno, ricevuto sul fianco, avrebbe procurato al Codarin una malattia durata oltre 10 giorni.

L'imputato andò nel laboratorio da falegname del Codarin per definire la questione di una bicicletta e si ebbe in risposta insolenze.

Il Codarin afferma di aver ricevuto il pugno, ma questa sua affermazione non è suffragata nemmeno dai testi citati da lui.

Il P. M. avv. Biavaschi chiede «non luogo» per inesistenza di reato.

Il Pretore manda assolto il Feruglio per non provata reità.

Gli ubbriachi

Nadigh Angela di anni 38, viene condannata a 10 giorni di detenzione.

Missana Maria Italia fu Gliulio di anni 49, da Laipacco si busca una lira di ammenda.

Varadi Francesco fu Enrico, d'anni 54 dovrà pagare un'ammenda di Lirè 5.

L'incoreggibile ed eterno ubbriaco seccatore Antonio Orsani fu Domenico d'anni 63 (il notissimo «bambin») guarderà di nuovo il sole a scacchi per 10 giorni.

Una caduta causata dalla paura

Colautti Gio. Batta fu Giuseppe è imputato di avere il 19 maggio a. c. per imprudenza investito Bernardis Ferdinando d'anni 85, facendolo cadere a terra e cagionandogli una malattia durata oltre 10 giorni.

L'imputato narra che egli veniva con il suo biroccio da Mercatovecchio e presso la casa Braidotti vide innanzi a sè il tram elettrico. Sul marciapiedi si trovava un uomo (Clemente Beltrame) che discorreva col Bernardis che stava fuori del marciapiedi. Egli non poteva percorrere altra strada che quella fra il marciapiedi e il tram; ma vedendo il Bernardis gridò e frenò il cavallo, che non toccò il vecchio, il quale però preso da spavento cadde a terra, ma fu subito soccorso e sollevato. Il Colautti quindi proseguì per via Gemona.

Dei testi escussi uno solo afferma che la testa del cavallo toccò lievemente il Bernardis facendolo cadere; gli altri dicono che il Bernardis non fu toccato.

Il P. M.avv. Sanvilli chiede che il Colautti sia condannato alla multa di L. 250.

Il Pretore manda assolto l'imputato per non provata reità.

Difensore: avvocato Alceo Baldissera.

Il Bernardis, parte lesa, morì prima del processo, e la vedova e il figlio non vollero saperne di un equo accomodamento.

Amor fraterno

Fra Driussi Cipriano, la di lui moglie Caterina e il fratello Driussi Settimio, non corre buon sangue per ragioni d'interesse. Essi s'ingiuriano e poi si... picchiano.

In seguito all'ultima rissa che riuscì più grave delle precedenti, Settimio Driussi, si querelò contro il fratello e la cognata per sevizie e minaccie.

Prima di procedere alla discussione della causa, il Pretore, l'avv. difensore e il fratello maggiore del querelante e del querelato procurarono di mettere pace fra gli «esacerbati spiriti fraterni», ma non riuscirono a nulla e la querela ebbe il suo corso.

L'imputato venne condannato alla multa di L. 80 e la moglie di L. 40.

P. M. avv. Sanvilli: P. C. avv. Biavaschi: difensore avv. A. Baldissera.

Riposo settimanale

Tedeschi Ermenegildo fu Luigi di anni 45 maniscalco di Udine, è imputato d'inosservanza della legge sul riposo settimanale, perchè il giorno 30 giugno a. c. aveva tenuto al lavoro il dipendente Antoniacomo Fortunato che doveva in quel giorno essere libero.

Viene condannato a L. 5 di ammenda.

Ingiurie

Gottardo Marco fu Giacomo d'anni 44, è imputato di avere nel giorno 23 giugno a. c. proferito parole ingiuriose all'indirizzo dei coniugi Angelo Franzolini e Lucia Pravisani e la loro

figlia Adele Franzolini, tutti di Planis.

Il Gottardo, proprietario della casa abitata dai Franzolini, aveva dato a questi la disdetta. I Franzolini pretendevano ch'egli trovasse loro la nuova abitazione, e da ciò i contrasti e reciproche ingiurie.

Gottardo Marco e sua moglie Lucia sono condannati a L. 10 di ammenda.

CRONACA CITTADINA

Gli ufficiali friulani delle siluranti eroiche al sindaco di Udine

Il comm. Pecile sindaco di Udine, aveva disposto perchè venisse inviato ai prodi ufficiali friulani che presero parte al *raid* nei Dardanelli, l'estratto del verbale della seduta consigliare in cui fu ricordato le loro gesta.

Ed ecco le lettere di ringraziamento pervenute dagli ufficiali:

R. N. Vettor Pisani

Sono molto grato a lei e a tutti i reggenti il nobile Comune di Udine per la gentile allusione fatta al mio povero nome nella seduta del 26 luglio u. s.

Ricordo sempre con fierezza ed orgoglio di essere figlio del forte Friuli, e che a Udine ho compiuto i miei studi e la mia educazione giovanile.

dev.mo
Cesare Commessatti
sottotenente di vascello

Cacciatorpediniere Enzo

Stampalia 15 agosto 1912

Riconoscente gentilissima dimostrazione grata ricompensa al dovere compiuto Lei ed i concittadini tutti affettuosamente ringrazio caro ricordo.

Giuseppe Carasso
sottotenente di vascello

Ill.mo signor Sindaco

sentitamente e doverosamente La ringrazio del gentile pensiero nell'inviarmi l'estratto della seduta consigliare in data 26 luglio p. p. con la parte riguardante le nobili parole da Ella con elevato sentimento dette a nostro riguardo.

Conserverò il documento come una delle memorie più care di questa guerra.

Voglia accogliere. Ill.mo sig. Sindaco, i sensi della mia più perfetta stima e devozione.

Camillo Montini
1.o Macchinista R. Torp. «Spica»
14 agosto 1912

Partenza di profughi

Ieri sera col treno delle ore 20 partì per Tripoli la famiglia Faleschini, composta di 2 donne e 5 bambini profughi da Gerusalemme, che da diversi giorni si trovava a Udine, dove ebbero premurose cure da parte del Comitato Centrale e Friulano.

I capi famiglia già si trovavano a Tripoli da circa un mese e a cura del comitato erano stati colà occupati guadagnandosi una buona mercede.

Essi vennero espulsi da Gerusalemme in seguito al bombardamento di Beyrut.

Arrivo di reduci

Stanotte arrivarono i soldati Falcani Luigi, Falgiorini Alberto, do Osoppo, Zarizzi Eugenio da Cividale.

Essi sono reduci da Derna.

I volontari ciclisti alle manovre

Stamane per tempo i volontari ciclisti si recheranno a S. Marco presso Fagagna, per partecipare alle manovre che si svolgeranno in quelle località.

La Società Telefonica non ammette nuovi abbonati

La Società Telefonica di Zurigo, concessionaria della Rete di Udine, non dà corso da molto tempo alle numerose richieste di nuovi abbonamenti.

A chi aspira ad avere un apparecchio telefonico la direzione di Udine risponde che la Società ha dato istruzioni di non ammettere per ora nuovi abbonati.

E' legittimo il rifiuto?

E' stata forse abrogata la disposizione regolamentare che a chiunque abiti entro il territorio compreso nella concessione attribuisce il diritto di essere collegato all'Ufficio centrale?

La risposta alla R. Prefettura, cui compete il dovere di vigilanza sull'andamento del servizio telefonico.

All'Unione Esercenti

L'Unione Esercenti, riunitori in assemblea straordinaria, deliberò a maggioranza di voti, meno uno, la modifica dell'art. 2 comma a) nel senso che la Banca del Piccolo Commercio, sia esercita dall'Unione stessa.

— Nominò quattro consiglieri, e precisamente i signori: Nodari Lodovico, A. P. Cantoni, Gentili Raffaele, Reccardini Evaristo in sostituzione dei dimissionari e decaduti.

L'arresto di un ladro

L'altra notte il signor Giovanni Bortoluzi, capostazione del tram per San Daniele, sorprendeva nel proprio ufficio, un giovinotto intento a scassinare una scrivania nella quale era riposto del denaro.

Il ladro venne tosto consegnato alle guardie di città.

Egli è certo Cartagnavic G. B. da Porpetto, di appena quindici anni.

Sfracellato dal treno

Ieri sera verso le 21, un uomo si gettava sotto il treno *omnibus*, proveniente da Pontebba e che giunge a Udine alle 20.57, tra il sesto e il quinto chilometro prima della nostra stazione.

Il disgraziato rimase addirittura sfracellato.

Il macchinista, accortosi dell'accaduto, riesci a fermare il treno a duecento metri di distanza dal punto in cui s'era gettato il suicida.

Alcuni viaggiatori e del personale si avvicinarono al disgraziato, ma visto ch'era già cadavere, dopo averlo messo sul ciglio della strada, fecero proseguire il convoglio.

Sul posto si recarono i carabinieri di Feletto Umberto.

Il suicida non venne ancora identificato.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma:
1. «Fricot innamorato» comica.
3. LA SFINGE dramma sensazionale capolavoro della casa Pasquali, pellicola di lungo metraggio.
3. «Cretinetti re dei poliziotti» la più ridicola delle ridicole.
4. Fuori programma: «Il viaggio trionfale del generale Aemeglio nelle isole dell'Egeo».

Concerti orchestrali — Prezzi soliti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il gen. Caneva giunto a Napoli

NAPOLI, 30. — Stamane, segnalato alle ore 5 dall'avvisatore marittimo ha preso ormeggio al molo Peverelle alle 5.30 in arsenale il piroscafo *Salunto* proveniente da Tripoli e recante a bordo il generale Caneva.

Dopo che il piroscafo ebbe compiuto le formalità per la libera pratica, il generale Caneva accompagnato dal capitano Castoldi, dal capitano della Chiesa suo ufficiale di ordinanza e dal comm. Negrotti, colonnello della Croce Rossa è sbarcato e ossequiato dagli ufficiali di marina in quel momento presenti all'arsenale, si è diretto all'«Hotel De Landres» nel quale era fissato in precedenza un appartamento al primo piano. Il generale Caneva vestiva in borghese mentre gli ufficiali che lo accompagnavano erano in divisa.

Alle 8 precise il generale Caneva, accompagnato dal suo aiutante di ordinanza capitano Della Chiesa è uscito dall'Hotel e a piedi in borghese ha fatto un giro per la città, facendo ritorno all'albergo per la colazione. Più tardi il generale Caneva è uscito di nuovo e sempre in borghese, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza si è recato a fare degli acquisti.

Probabilmente domani il generale Caneva sarà a Roma.

TRIESTE, 30. — A proposito dell'arrivo di Caneva telegrafano da Napoli al *Piccolo della Sera*:

A bordo hanno assicurato che durante il viaggio il generale si mostrò assai lieto. Persone che hanno viaggiato col generale dicono che questi di tutto ha parlato fuori che della guerra; solo una frase si è lasciato sfuggire che è tutta una rivelazione: « Oramai le nostre posizioni a Tripoli sono ottime e l'avanzata al Garian si presenta di facile attuazione.»

Il generale Caneva in viaggio per Roma

NAPOLI, 30, (notte). — Stasera alle 19.5 è partito per Roma il generale Caneva accompagnato dai capitani Castoldi e Della Chiesa.

Molti ufficiali si recarono ad ossequiarlo alla stazione.

L'arrivo a Roma

ROMA, 31 (mattino). — *Proveniente da Napoli alle ore* 23.55 *è giunto il generale Caneva salutato alla stazione dal ministro Spingardi, dal capo di stato maggiore generale Pollio, dai colonnelli di stato maggiore Corsi e Lombardi.*

Il generale Caneva si soffermò a parlare con essi qualche minuto e poscia in loro compagnia si diresse a piedi al Grand Hotel Continental *dove prese alloggio.*

La flotta turca in movimento

ROMA, 30, (notte). — La *Tribuna* ha da Burgas in data odierna: « Da qualche giorno la flotta turca è in movimento. Lunedì scorso una torpediniera si spinse sin sotto l'isola di Lemno. Domenica scorsa la corazzata *Turgherais* scortata da due cacciatorpediniere uscì dai Dardanelli.

Anche la corazzata *Barbarossa* è uscita da Cun-Kalek, ove si fanno esercitazioni di tiro con grosse artiglierie.

L'arrivo della nave ospedale "Re d'Italia,, a Napoli

NAPOLI, 30. — Stamane proveniente da Zuara e Misurata è giunta a Napoli la nave ospedale *Re d'Italia* con truppe e ufficiali ammalati.

Una dichiarazione degli ulema in favore dei Giovani Turchi

COSTANTINOPOLI, 30. — L'Unione degli ulena che fu già alleata del comitato « Unione e Progresso » pubblica una dichiarazione nella quale dice di avere esplicato la propria opera d'accordo col comitato stesso.

Il governo ottomano seguita a farsi dare anticipi

COSTANTINOPOLI, 30. — Si dice che il governo si farà dare un nuovo anticipo di 350 mila lire turche, contro il pegno di fondi di proprietà del tesoro, posseduti dalla Banca Ottomana.

Colloqui a Vienna sulla proposta Berchtold

VIENNA, 30. — Secondo la *Zeit*, l'ambasciatore inglese Cartwright ha avuto un lungo colloquio col conte Berchtold durante il quale si ha trattato dell'iniziativa austro-ungarica per il decentramento in Turchia.

La scoperta d'una colossale organizzazione di falsari
Due conti implicati

ROMA, 30 (notte). — I giornali recano ampi particolari sulla scoperta di un'associazione di falsari che da lungo tempo esercitava la sua azione criminosa, e di cui era il pernio il conte Fulsacappa.

Nell'aprile scorso il comm. Vigliani direttore generale della p. s., riceveva sotto forma di confidenza, la denuncia di gravissimi reati che una associazione di falsari commetteva a danno dello stato

Il comm. Vigliani affidava l'incarico di scoprire la banda criminale al commissario cav. De Cora che si circondò della cooperazioni di scaltri funzionari.

L'associazione si era specializzata nella fabbricazione di biglietti del lotto, che venivano venduti al'estero, specie nelle colonie italiane d'America. Inoltre si proponeva di fabbricare biglietti di banca e cartelle di rendita ed all'auopo si era data alla ricerca di macchine e di carta filagranata e di abili incisori.

Il delegato Angelucci, figurandosi un ingegnere della cartiera di Fabiano, si presentava al conte Falsacappa offrendogli della filograna.

Il Falsacappa accettò e in seguito l'Angelucci offrì la sua collaborazione per essere partecipe alla fabbricazione dei biglietti falsi.

Il conte Falsacappa accettò anche questa proposta e presentò il finto ingegnere ai suoi complici che si riunivano nell'agenzia di certo Bonanni. In tal modo l'Angelucci conobbe i fratelli Maggiori di Follonica e il conte Angelo Barbiellini Amidei

Potè sapere inoltre che in casa dei Maggiori era un torchio che serviva per la fabbricazione dei biglietti del lotto, i quali erano eseguiti da un incisore di Lucca, certo Martini, e da un tipografo di Pisa, certo Fiaschio.

L'Angelucci si recò, insieme a quelli di cui doveva apparire coplice; a Lucca e a Pisa, per trattare con i due già nominati, la fabbricazione dei biglietti falsi. Il viaggio, non fu inutile. L'Angelucci aveva sufficienti elementi per arrestare i falsari.

Ieri stesso a Follonica ,a Lucca a Pisa e a Roma i componenti della banda criminale furono assicurati alla giustizia.

Accoglienze entusiastiche ai reduci dalla Libia

MONZA, 30. — Sono giunti 140 congedati, reduci dalla Libia. Essi vennero accolti entusiasticamente da una folla imponente di autorità e di numerose associazioi. Formatosi il corteo, i reduci vennero accompagnati attraverso la città imbandierata al distretto, dove pronunziarono elevate parole di saluto il sindaco Sironi e il capitano Napoli.

Il tenen. Marro torna a volo a Pordenone

VENEZIA, 30, (notte). — Stasera alle 18 il tenente aviatore Marro, ripartiva a bordo del suo *Farman* alla volta di Pordenone.

Nella mattina aveva volato nel mare sino all'altezza di Chioggia.

Il mutamento delle artiglierie sui cacciatorpedinieri inglesi

LONDRA, 30. — In seguito al recente sviluppo dei cacciatorpediniere, i cui ultimi tipi sono armati di pezzi di 4 pollici, l'ammiragliato decise di sostituire l'armamento attuale delle navi esploratrici *Adventure, Attentive, Vorword, Foretichs, Posthfinder, Patrono e Sentinella* le quali hanno pezzi i cui proiettili sono di 12 linee, coi pezzi da 4 pollici. I lavori sono già cominciati.

Cannoni in viaggio pel Marocco

SAN JEAN DE MAURIENN, 30. — La dodicesima batteria del primo reggimento di artiglieria da montagna è partita con un treno speciale, diretta al Marocco. Il consiglio comunale e tutta la popolazione si sono recati alla stazione a salutarla.

Le buone notizie che manda il gen. Liautey

PARIGI, 30. — Il generale Liautey telegrafa da Rabat in data 28 agosto ore 10.15 di sera: Al nord di Fez le harke formate dal Roghi sulla riva destra dell'Ouerga si sono presentate a Fiskala ed hanno fatto atto di sottomissione. I Ginar sono in viaggio per Fez, per salutare il nuovo sultano. Gli Sless seguono il loro esempio. Le tribù della riva destra dell'Ouerga sono tornate alle loro occupazioni. Il colonnello Bein è partito il 26 corrente verso i Beni Hyaına per continuare la pacificazione. La situazione è stazionaria nelle altre regioni occupate.

Il fattaccio di ieri a Parigi

PARIGI, 30. — Sull'affare della via Jean De Beauvais si hanno questi particolari. La donna Kairouan ha fatto stamane alcune confessioni intercalate anche con qualche reticenza. Essa si trova sin d'ora accusata dall'assassinio del rilegatore Rainsford. E' stato provato che la donna Luisa Kairouan è rimasta presso il rilegatore lunedì scorso dalle 11.30 alle 6.30 di sera.

Ora secondo i medici, il delitto sarebbe stato commesso nel pomeriggio, qualche ora dopo il pasto. Il rilegatore morì in seguito alle percosse della donna. La donna spaventata avrebbe poi inscenato una specie di commedia per ingannare la polizia.

I capi monarchici portoghesi dichiarano d'abbandonare la vita pubblica

LISBONA, 30. — Texeira Da Sousa e Algein dichiarano ché essi non pensano affatto di ritornale alla vita pubblica. D'altra parte gli amici personali di Joao France assicurano che anche questo non ritornerà mai alla vita politica.

Un giornalista condannato in Russia

PIETROBURGO, 30. — Il signor Kassa redattorre del *Rtch* è stato condannato a 3 mesi di carcere per un articolo di protesta contro la politica del Ministero.

La peste ad Astrakan

ASTRAKAN, 30. — In un villaggio del distretto di Chernojazsh sono stati constatati 5 casi di este seguiti da morte.

Lo sciopero nel porto di Santos

RIO JANEIRO, 30. — A Santos a causa dello sciopero, sono immobilizzate una cinquantina di navi. Parecchie altre, avendo rinunziato di scaricare o di caricare la merce, sono ripartite. L'attitudine degli degli scioperanti è calma. Le compagnie seguono la stessa attitudine. Il commercio subisce danni materiali.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Giorgio riprese a dire:

— Io vi interrogherò.... Voi mi risponderete.

— Sì.... sì.... risponderò a tutto quello che mi domanderai, caro Giorgio, ma spiegati.... spiegati subito...

Il giovine medico parlava con difficoltà, talmente la sua gola era arida e disseccata la sua lingua.

Nondimeno incominciò:

—Enrichetta ha diciasett'anni....

— Li avrà nel prossimo mese...

— Dunque da più che due anni essa non è più una bambina.....

— Sì....

— Non vi ha mai lasciati?

— Mai.... — Sua madre ed io non abbiamo voluto metterla in collegio... — E' stata presso di noi.... — lo sai bene al par di me!....

— Dacchè avete abbandonato quasi completamente Parigi per passar dieci mesi su dodici a Chenneviers, Enrichetta ha ella avuto qualche volta l'occasione di uscire sola?

— Non ha mai messo i piedi fuori della villa, odalmeno fuori del parco, senza essere accompagnata da sua madre o da me o dalla sua cameriera Amalia.

— Nella quale avete piena fiducia?

— Una fiducia assoluta ch'essa merita, ne sono certo... — Ma a qual proposito tutte queste domande di acui mi è impossibile comprenderne lo scopo?

— Aspettate.... aspettate.... abbiate pazienza! Fra breve comprenderete il motivo delle mie domande.

Il terrore di Dauray aumentava.

Giorgio proseguì:

— Ricevete molta gente qui?

— Molta, lo sai bene...

— Molti giovani?

— I figli e nipoti dei miei amici, naturalmente, e i fratelli delle amiche di Enrichetta...

XLII.

Dopo un breve silenzio Giorgio riprese a dire:

— Taluni di quei giovani hanno brigato è vero il favore di sposare la signorina Enrichetta....

— Enrichetta essendo bella e ricca, non poteva esser altrimenti — rispose l'ex banchiere. — Ma quei pretendenti sono stati da me respinti con la più squisita urbanità. — Avevo altre mire, e quelle mire, tu le conosci meglio di qualunque altro, perchè ti concernono.

Il dottore mandò un profondo sospiro e continuò:

— Fra quei pretendenti sfrattati non ce n'era egli qualcuno che poteva essere piaciuto ad Enrichetta?... Diciamolo chiaramente, che fosse amato da lei?

Questa ultima domanda sembrò sì strana al signor Dauray che Guardò Giorgio con stupore.

— Credi dunque che l'amore sia causa della malattia della mia figliuola? — domandò quindi.

— Sì, rispose Giorgio con uno strano accento.

— Perchè?

— Enrichetta sa che io l'amo fino alla debolezza.... che le sue benchè minime voglie sono ordini per me.... Essa non ignora che se avesse dato il cuore non avrei mai il coraggio di farla soffrire con l'oppormi alla sua inclinazione.... — Ma la dio mercè nulla di simile si è prodotto.... Sono certo che Enrichetta, guarita che sia, si stimerà fortunatissima di chiamarsi la signora Lamarre.

Giorgio sussultò vivamente.

Il suo sguardo si fece più che mai cupo.

— Enrichetta non sarà mai mia moglie! — disse con voce ferma, ma roca.

Dauray, domandandosi se aveva frainteso, lo guardò con una specie di terrore.

Il giovin medico proseguì:

— Avete sempre avuto, avete sempre una cieca fede nella vostra figliuola?

L'ex banchiere diventò pallidissimo.

— Perchè codesta strana domanda dopo le vostre parole inesplicabili di poc'anzi? — disse con un principio d'ira, alzandosi vivamente e smettendo di dar del tu a Giorgio.

— Ne avrete la spiegazione, ma prima rispondete.... — Avete avuto in vostra figlia una fede cieca?

— Il dubitarne soltanto sarebbe insultare mia figlia e insultar me pure! Mi capite signor Giorgio Lamarre?

— In questo momento non sono Giorgio Lamarre, vostro protetto riconoscente, sono medico, soltanto medico, e come medico v'interrogo.... Dunque rispondetemi come rispondereste ad uno dei miei colleghi e voi sconosciuto e che volesse illuminarsi per illuminare anche voi!.... Ve ne scongiuro, rispondetemi, senza offendervi, senza irritarvi delle mie domande, per incomprensibili che vi sembrino.

— Ebbene! sì, ho fede nella mia figlia! — esclamò Dauray in preda a un indicibil turbamento — credo alla sua anima d'angiolo, al candore di vergine, come credo alla mia probità, al mio cuore!

— Enrichetta non vi ha mai mentito?

— Mai.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.85, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.51, Austria [corone] 105.62, Pietroburgo [rubli] 268 82, Rumenia [lei] 100.20 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine agosto idem 97.90 |idem 3.1|2 0|0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 871.—, Credito Ital. 559.—, Ferrovie Medit. 413.— Naviga. Gen. It 350.—, Società Veneta 170.—

Azioni: Londra 16.76, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.78, id. id. fine agosto 97.92 Italiana, 3 1|2 0|0 97.92.

Azioni: Banca d'Italia 1461.— Banca Commer. Ital, 871.— Credito Ital. 561.50, Ferrovie Merid. 613.50, id. Medit. 412.50, Nav. Gen. Ital. 429.50, Raff. Ligure Lombarda 351.50, Acciaierie Terni, 16.76 Eridania 781.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0|0 92.75, Italiana 3. 1|2 0|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75.81 Obblig. Ferr. Lombarde 266.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 92.—, Rend. Russa 4891 65.10, id. 1906 106.62, id. 1900 92.55, Portoghese 65.10, Banca Commerciale 860.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5.20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42 O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30. 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43. M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta